

**Memoria di Don Pierluigi Pizzamiglio
di Maria Paola Negri e Pierangelo Goffi
Università Cattolica - Brescia**



Don Pierluigi Pizzamiglio (1945 – 2024)

Storia e Ricerca per l'insegnamento delle Matematiche

Il prof. don Pierluigi Pizzamiglio ci ha lasciati il 13 marzo 2024.

Nato a Cremona, il 26 maggio del 1945, segue la sua scelta vocazionale entrando nel Seminario vescovile. Conseguita la Licenza in Teologia, viene ordinato sacerdote il 28 giugno 1969.

Nel 1976 si laurea in Fisica all'Università di Bologna e inizia a collaborare con il prof. Giorgio Tabarroni. Insegnerà poi, per un decennio, Matematica e Fisica nel Liceo G. Vida del Seminario cremonese.

Dal 1981 al 1989 è nominato docente di Storia della Matematica presso la Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università Cattolica, sede di Brescia e docente di Introduzione alla Teologia. In questi stessi anni è stato anche, a Cremona, cappellano del Collegio Beata Vergine e Assistente del Gruppo Missionario diocesano. Matura così in lui il desiderio di partire per le missioni come sacerdote "Fidei donum".

La sua attenzione si rivolge all'Asia e dal 1989 al 1993 si trasferisce in Bangladesh, con l'incarico di insegnante di Filosofia e Teologia presso il Seminario Nazionale Maggiore, svolgendo, nello stesso tempo, il suo servizio pastorale a Dhaka, nella parrocchia urbana di S. Cristina, dove operava con i padri missionari del PIME. Rientrato in Italia, nel 1994, riprende gli insegnamenti all'Università Cattolica di Brescia, che manterrà sino al 2013. In questi stessi anni, oltre alla Storia della matematica, sarà anche incaricato dell'insegnamento di Storia della Scienza nelle Facoltà umanistiche del medesimo Ateneo.

Nelle sue quindici pubblicazioni e in più di trecento tra saggi e articoli, ha sviluppato alcuni temi fondamentali del pensiero matematico, con una attenzione particolare all'intersezione, presente in ogni epoca storica, tra riflessione filosofica, sapere matematico e sviluppi delle conoscenze tecniche. Ha affrontato lo studio e la ricerca con un interesse personale per lo statuto epistemologico delle discipline scientifiche.

Si è occupato, in modo specifico: della diffusione della cultura matematica di origine greco – araba durante la rinascita del XII secolo; delle ricerche di Nicolò Tartaglia; degli studi degli algebristi italiani del Rinascimento; dell'influenza di Apollonio e dei matematici medievali sui successivi sviluppi della geometria; delle conoscenze matematiche di Leonardo, Copernico e Galileo; degli studi di G. Saccheri, G. Grandi, E. Beltrami.

Come direttore della rivista *“Didattica delle Scienze e Informatica nella Scuola”* e come collaboratore di *“Nuova secondaria”*, dell'Editrice La Scuola di Brescia, ha pubblicato numerosi articoli sui temi dell'insegnamento delle Matematiche.

Nel medesimo periodo, ha redatto per la rivista del Centro *“Ugo Morin”* *“L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate”* una serie di schede tematiche sui principali matematici e sui problemi da loro affrontati.

Agli insegnanti delle scuole secondarie ha dedicato due testi: *“Introduzione alla storia della Scienza”* e *“Matematica e Storia - per una didattica interdisciplinare”*.

È stato anche curatore di due musei degli strumenti scientifici: a Brescia del museo *“Mons. A. Zammarchi”* e a Cremona del *“Museo storico – didattico degli strumenti scientifici Janello Torriani”*, inaugurato nel 2011.

Dal 2014 al 2018 è stato consulente scientifico per il Comune di Cremona, del progetto internazionale, in memoria di Gerardo da Cremona, dal titolo *“Per un Mediterraneo di pace”*, inserito nel programma per la promozione di eccellenze nel Mediterraneo *“MED21”*. Il progetto, proposto dalla Escuela de Traductores de Toledo, ha visto coinvolti anche l'Università di Castilla-La Mancha, la Fondazione Rey Abdul Aziz di Casablanca e il Centro Nazionale di traduzione di Tunisi.

Il nome di don Pizzamiglio resta comunque indissolubilmente legato a quello della *Biblioteca di storia delle scienze "Carlo Viganò"*, la straordinaria collezione di libri scientifici antichi che l'ingegner Carlo Viganò volle donare nel 1971 alla sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ed in particolare alla Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali attivata proprio in quell'anno.

L'organizzazione del trasferimento della biblioteca nella sede di via Trieste (con relativo allestimento) non fu cosa semplice, e la nuova sistemazione fu completata solo due anni dopo, nel 1973. Per un'operazione così complessa l'università si avvalse, come consulenti, dei professori Carlo Felice Manara e Giovanni Melzi, all'epoca Presidenti del Comitato ordinatore della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali di Brescia, nonché di alcuni tra i principali storici della scienza del tempo (Arnaldo Masotti, Carlo Maccagni, Giorgio Tabarroni, Giulio Lenzi). Proprio su suggerimento del prof. Tabarroni, nel 1977 venne chiamato a collaborare "un giovane e attivo sacerdote di Cremona che si è laureato in fisica con me" (lettera di Giorgio Tabarroni a Carlo Felice Manara del 5 gennaio 1977). Il giovane sacerdote cremonese era don Pierluigi il quale, eccezion fatta per il periodo 1989-1993 che lo vide impegnato in Asia come Fidei Donum, si occuperà della biblioteca sino al 2015, in qualità di conservatore prima e di direttore poi.

In *Viganò* Pizzamiglio si occupò innanzitutto di redigere i primi strumenti di corredo, indispensabili per la consultazione del posseduto della biblioteca. Fondamentali in tal senso furono il catalogo *La Raccolta Carlo Viganò. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine* (Brescia, Editrice La Scuola, 1979) e, l'anno successivo, due "Cataloghi brevi" delle opere di autori bresciani e degli autori gesuiti (Brescia, Geroldi, 1980); lavori ai quali seguiranno numerosi altri scritti dedicati alla figura di Carlo Viganò ed alla raccolta libraria nelle sue varie articolazioni.

È del 1987 la prima iniziativa convegnistica, dedicata al tema *Tre generazioni di gesuiti scienziati: Lana, Borgondio, Boscovich*. A questa ne seguono altre, tra le quali il convegno su *Paolo VI e la Scienza*, promosso nel 1998 per celebrare il centenario della nascita di Giovanni Battista Montini; le due *Commemorazioni Tartagliane* del 2000 e del 2007; i due *Congressi nazionali della SISM - Società Italiana di Storia delle Matematiche* - (il decimo, nel 2010, e il dodicesimo, nel 2012). Da ultimo si ricordano le due celebrazioni organizzate per ricordare la figura di Carlo Viganò: nell'ottobre del 2004, centenario della nascita dell'ingegnere, e nel 2013, per il quarantesimo anniversario della donazione della biblioteca all'Università.

Tra le attività di quegli anni possiamo ricordare la collaborazione con alcune istituzioni bresciane quali il Centro Ricerche Leonardiane, la Biblioteca Queriniana, l'Editrice Morcelliana, la Fondazione Civiltà Bresciana e l'Ateneo di Brescia, e quella, a livello nazionale, con il Centro "Ugo Morin" di Paderno del Grappa, col Giardino di Archimede di Firenze, con la Biblioteca Europea di Informazione Culturale (BEIC) e con la Società Italiana di Storia delle Matematiche.

Il suo impegno appassionato e competente fu apprezzato non solo dalla comunità scientifica dell'Università Cattolica e dai tanti studenti che ebbero la fortuna di averlo come insegnante, ma anche dai figli di Carlo Viganò, che non a caso hanno voluto dare segno della loro riconoscenza con una targa commemorativa collocata in biblioteca e che riporta questo pensiero:

“Don Pierluigi Pizzamiglio, tanta passione e competenza ha dato per questa biblioteca. Lo ricordano con affetto e gratitudine i figli di Carlo Viganò”.